



Quotidiani

16 maggio 2019

AVVENIRE

Nel cortile, un vero pergolato in scala 1:2

Riproduzione dal vero della sala delle Asse in scala 1:2, la "Pergola di Leonardo" è una vera e propria architettura vegetale nel cortile del Castello. Le piante cresceranno fino a raggiungere, in tre stagioni, l'intera copertura della struttura di legno, che sostiene i 16 alberi di

gelso. Il progetto è opera dell'architetto Filippo Pizzoni, vicepresidente di Orticola di Lombardia, ed è stato realizzato con il sostegno di Civita e il supporto tecnico di Lucio Rossi Vivai per le piante, e di Artemide per l'illuminazione. (A. D'A.)



Quotidiani

16 maggio 2019

AVVENIRE

Orticola 2019 all'insegna delle «piante amiche»

Al via da domani a domenica la 24esima edizione di Orticola, la principale importante vetrina italiana per il vivaismo nazionale e internazionale, che quest'anno ha scelto come tema "Piante amiche: le buone associazioni botaniche", vale a dire combinare tra loro piante con le stesse esigenze. Anche quest'anno parte dei proventi derivanti sarà destinato ai giardini Montanelli che ospitano la fiera: in particolare, nell'aggiornamento e nella fornitura delle nuove mappe dei giardini. Info e orari: www.orticola.org.
(A. D'A.)



Quotidiani

23 maggio 2019

AVVENIRE

Orticola 2019 si espande al Castello Sforzesco

Per la 24esima edizione di Orticola, la mostra-mercato di fiori, piante e frutti - che si terrà a Milano ai giardini Montanelli di via Palestro, dal 17 al 19 maggio - due novità in arrivo: al Castello Sforzesco: per i 500 anni dalla morte di Leonardo sarà creata la Pergola dei Gelsi, riproduzione in scala della decorazione che il maestro progettò nella Sala delle Assi. Nei giardini Montanelli verrà invece allestita una scultura donata alla città dal gruppo Banca del Ceresio, che dopo 9 anni con Orticola è diventato main & corporate sponsor. (A. D'A.)



Quotidiani
21 aprile 2019

BRESCIA OGGI

APPUNTAMENTI

Messer Tulipano e rose antiche

Un tripudio di colori al castello di Pralormo e il ritorno di «Orticola» nel «cuore» di Milano

■ «Dammi odoroso all'alba un giardino di fiori bellissimi dove io possa camminare indisturbato» scriveva il celebre poeta americano Walt Whitman. Il miracolo di un fiore che si schiude è una meraviglia per gli esperti, ma anche per i semplici appassionati che si lasciano incantare dal linguaggio, dal colore, dai profumi e dalla bellezza dei fiori.

Se non sapete come sistemare il giardino e volete imparare tutte le «tecniche», se volete scegliere le piante più adatte da interno, o semplicemente passeggiare nel verde, la primavera è il periodo giusto per visitare mostre green, esposizioni florovivaistiche e giardini. Nel parco dello storico del castello di Pralormo, in provincia di Firenze, si celebra un tripudio di colori con «Messer Tulipano» e la sua fioritura. Una festa con migliaia di tulipani e narcisi che ogni anno sbocciano nel giardino incantato e affascinano i visitatori grazie anche alle eccezionali scenografie. In que-

sta occasione sarà possibile visitare la dimora storica che racchiude una biblioteca antica con rari testi, anche di botanica, e una straordinaria collezione di trenini d'epoca in miniatura del periodo 1890-1940. Apertura martedì 30 aprile e mercoledì 1 maggio.

«Orticola» è l'evento verde milanese per eccellenza, voluto per conoscere e approfondire la cultura del giardino e del paesaggio. Una mostra-mercato perfetta per collezionisti e appassionati di rarità botaniche, concorsi, mostre e i tanti workshop, che si svolge ogni anno negli splendidi Giardini «Indro Montanelli» di Porta Venezia. «Orticola» è una mostra perfetta per capire i fiori e le piante che si adattano meglio al giardino o al balcone. Apertura dall'11 al 13 maggio.

Rose contemporanee e antiche, piante mediterranee, erbe aromatiche ma anche alberi da frutta, sono al centro di «Giardini & Terrazzi», mostra di piante e arredo per il giardino. Tra percorsi verdi creativi, focus sulla progettazione di spazi verdi, tendenze e vintage flowers, «Giardini & Terrazzi» rappresenta un momento di incontro e approfondimento per i visitatori. Tra gli appuntamenti da non perdere, anche il divertente «pet village», con tante iniziative rivolte agli amici a quattro zampe. La mostra rimane aperta dal 10 al 12 maggio nel Parco dei Giardini Margherita di Bologna.

Quotidiani

16 maggio 2019

CORRIERE DELLA SERA

Cultura & Tempo libero

Un fiore pop firmato Pao

L'installazione dell'artista per Orticola

di Chiara Vanzetto
 a pagina 21



Verde L'installazione dello street artist per Orticola

Ai Giardini Montanelli sboccia il fiore pop di Pao

«È il mio modo per schierarmi dalla parte della natura»

Orticola, come le rondini, fa primavera. E se nel weekend scendesse (pare di sì) qualche goccia d'acqua si segue l'esempio degli inglesi, maestri di arte del verde e di vita all'aperto: si apre l'ombrello e si va comunque ai Giardini Pubblici, dove la vetrina green milanese è ospite come da tradizione. Due aggettivi per l'edizione 2019, in attesa del venticinquesimo che si celebra l'anno venturo? «Florita, mai come questa volta, un tripudio di colori e

profumi — dicono Giulia Santagostino, responsabile di Orticola Arte, e Gianluca Brivio Sforza, presidente di Orticola di Lombardia —. E soprattutto giovane, millennial: tra i vivaisti grande presenza di una nuova generazione appassionata e competente.

Moltissime poi le attività e i laboratori di educazione botanica per i bambini»

Non è un caso se il progetto

Orticola Arte, intervento gratuito e permanente di un artista contemporaneo realizzato con il supporto del gruppo Banco del Ceresio si sia realizzato nel contesto di una scuola pubblica, con la collaborazione del Comune: l'autore quest'anno è lo street artist Pao, al secolo Paolo Bordini, che insieme agli alunni ha decorato l'ingresso della primaria Dante Alighieri, zona

Ghisolfa, con motivi naturalistici dalle forme giocose. Ma non solo. Pao ha creato anche un fiore-scultura rosa acceso in vetroresina, due metri di corolla che sembrano spuntare direttamente dall'erba del

prato: intitolata «Primo giorno di primavera». L'installazione mette allegria, esposta per ora nell'area di Orticola ma destinata a restare in dono ai Giardini di via Palestro.

«Sono attento alla difesa della natura e apprezzo Orticola che diffonde conoscenza e coscienza del verde — commenta Pao, milanese classe 1977 —. Una bella occasione per attuare qualcosa in cui credo, per portare un messaggio ecologista attraverso il mio tipico linguaggio espressivo».

Tornando alla mostra mercato, come sempre è una gioia per gli occhi, dei giardinieri e non solo: tema di quest'anno «Le piante amiche», cioè che si combinano tra loro per esigenze e caratteristiche. Decorativo l'allestimento della fontana davanti a Palazzo Du-

gnani con specie d'acqua mediterranea, nuovo il padiglione «Mirabilia» dove scoprire piante sconosciute ed esotiche. Lungo il percorso fragole antiche, orchidee spontanee, erbe medicinali, salvia africana, bambù non infestanti, collezioni di rose, peonie, biancospini e di ogni altro genere botanico. Nell'arco di tre giorni, da domani a domenica, più di 100 gli incontri per il pubblico compresi nel biglietto: laboratori di ortovivaismo, consigli di esperti, presentazioni di libri, visite guidate, lezioni di decorazione floreale, atelier per i piccoli.

Ricco anche il calendario del Fuori Orticola con 14 musei (dalle Gallerie d'Italia al Poldi Pezzoli) che partecipano con ingressi scontati e percorsi ad hoc, più 40 vetrine in giro per la città che ospitano composizioni di floral designers: ci si fa un selfie con il mazzo preferito e si pubblica su Instagram, #fuoriorticola2019. Memento: il ricavato degli ingressi, come sempre, va alla cura del verde pubblico di Milano.

Chiara Vanzetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In pillole

Orticola, XXIV edizione



Dove
 Giardini Montanelli
 ingresso da via Manin e piazza Cavour



Quando
 Venice a inviti
 ore 18; poi da

domani a dom.



Quanto
 Ingr. 12 euro



Ecologista

Pao con la sua opera «Primo giorno di primavera» esposta in occasione della nuova edizione di Orticola ai Giardini Montanelli (foto Batti/La Presse)



A patti con la Storia: preferisco il bonsai

Gianluca Brivio Sforza, presidente di Orticola e il palazzo che racconta una grande dinastia
 «L'ho riempito di piante e coperte della Pampa»

«**P**rima di andare alla Scala il nonno mi aspettava nelle sue stanze, nel palazzo di famiglia, per un brodino. Era già anziano, lo ero piccolo e ricordo la ritualità di quei nostri incontri serali», racconta Gianluca Brivio Sforza mentre prepara un caffè. In un nome, racchiusa la quintessenza della milanesità.

Il nonno era il marchese Annibale, classe 1892, protagonista della scena meneghina dalla prima guerra mondiale agli anni '80. «Sulla storia di famiglia il nonno aveva scritto ben

14 volumi, partendo dal XII secolo, ma è stato poi papà Gianfrancesco a riprendere in mano il lavoro che, alla sua morte, ho deciso di pubblicare», spiega nella casa avita nel cuore della Milano storica.

Fuori i ritmi frenetici e i rumori della metropoli del design e della moda. Dentro, silenzioso, lo scalone monumentale che conduce agli appartamenti privati. «Anche se io ho scelto di abitare nella parte della dimora più intima e privata, non ho mai voluto

vivere come il custode del passato». Una vita divisa tra Mila-

no, Maremma e Sudamerica. «Che è la mia passione e la terra della mia compagna da anni, Adriana: assieme abbiamo portato fra queste mura antiche, sotto lo sguardo dei grandi ritratti del casato, tessuti e coperte dalla Pampa, questa sella...e tante piante e fiori, dalle Begonie alle Peonie che amo far crescere. Una passione quella per le piante, condivisa anche da mio figlio Gianfrancesco con il quale ho appena provato a ripiantare questo bonsai. I bonsai sono stati la mia prima curiosità «verde» che poi è diventata anche una scommessa». Già, quella

di creare attorno ad amanti di fiori e giardini, piante e vivai un circuito vitale di appassio-

nati che ogni anno animano Orticola, mostra mercato di piante e fiori in questi giorni ai giardini Indro Montanelli di Milano, che Brivio Sforza presiede da 16 anni.

«Il modello è sempre stato il Chelsea Flower Show della Royal Horticultural Society a Londra — racconta — ma l'ultima volta che l'ho visitato ho realizzato che forse oggi lo show di Londra è troppo commerciale, mentre Orticola mantiene l'anima autentica di evento per veri appassionati. E ogni anno cerca di restituire qualcosa alla città, dalle pan-

chine all'arte». E per lei che cosa sono piante e fiori? «Salire su un trattore è qualcosa di liberatorio. Lo faccio nella mia azienda agricola in Maremma, che non a caso ho chiamato Rapesella, così i locali

definiscono una piantina infestante. Amo il contatto con la terra, la natura: vivere il presente senza essere ostaggio della storia. Così dopo gli studi in legge e l'avvocatura è stato proprio il mondo delle coltivazioni agricole ad avermi assicurato serenità. La stessa serenità che i miei figli cercano di afferrare l'uno, Ippolito, lavorando come dentista a Bergamo dopo studi di odontotecnico. E l'altro, Gianfrancesco, coltivando la passione per architettura e design».

Alla ringhiera della scala che s'inerpica fra mura antiche, una collezione di cappelli e tele cinesi. «Ritratti di fami-

glia che arrivano dall'ex Celeste impero, mi piaceva l'idea di farli convivere con quelli del nostro casato». Una casa

senza un ordine preciso, «solo il desiderio che rispecchi la mia vita. Nulla è cristallizzato, non potrei vivere in un'abitazione di design, arredata pur da un progettista talentuoso: la casa è mia e l'ho creata attorno a me». La Milano della storia, del Manzoni e dei Trivulzio, dei Brivio e degli Sfor-

za, dei Belgioioso, la Milano romantica di ieri con palazzi che schiudono giardini e tesori segreti, come convivono con la Milano di oggi? «Per sopravvivere le dimore antiche devono entrare in un circuito contemporaneo, è anche il modo migliore per preservarle. Poi sogno una Milano dove nel centro storico ci si muova solo con bici o motorino elettrico, chissà».

Enrica Roddolo
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Amo il contatto con la terra, la natura e questa casa spiega che non sono ostaggio del passato



Quotidiani

18 maggio 2019

CORRIERE DELLA SERA

L'appuntamento

Piante «horror»
e cactus da sottozero
E domani il talk
organizzato da «7»

Piante carnivore che acciuffano insetti e li digeriscono lasciando tra le foglie gli «scheletri» della vittime sono alcune delle stranezze presenti a Orticola, fino a domani ai Giardini Pubblici Indro Montanelli di Milano (www.orticola.org) e che in nome del tema della XXIV edizione, «Piante amiche, le buone associazioni botaniche», offre accostamenti spericolati: dalle Nepenthes del vivaio veneto Diflora alle oltre 200 specie di Opuntis,

strambi fichi d'India fioriti del Sudamerica, che resistono anche sotto zero, collezionati dal bolognese Davide Contis. E poi gli agrumi da collezione del toscano Oscar Tintori: come la varietà Volkameriano, oppure la Gardenia jasminoides Kleim's Hardy che, presentata da Pollici Rosa, è talmente robusta che regge anche i -17°. Molti i momenti di incontro: dalla riduzione del consumo idrico (oggi, 11.30 Area Corsi Dugnani), allo scambio di semi (oggi

12.30, stand 159), fino al talk organizzato da «7», ospiti il nuotatore olimpionico Luca Marin, intervistato da Michela Proietti, il garden designer Carlo Contesso in conversazione con Alessandro Cannavò e la top model Fernanda Lessa che dialogherà con Barbara Stefanelli, direttrice del magazine (domani, 17.30 Padiglione Magnolia).

Anna Tagliacarne

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Oltre il giardino

Il giardino, come insegna la filosofia, è “grembo della vita”, è la metafora poco indagata del buon luogo offuscata dalla moderna contrapposizione cartesiana fra uomo e natura, scrive nel suo nuovo libro, “ ” (Einaudi), Massimo Venturi Ferriolo, ordinario di Estetica al Politecnico di Milano. È da recuperare – ricorda – nella prospettiva di un mondo migliore, accogliente, con la visione olistica della natura quale totalità di uomini, animali, vegetali e minerali, dove agisce l’etica della responsabilità contro il deterioramento del nostro pianeta, unico e irripetibile. Ogni giardino, a sua volta, produce il giardiniere che lo abita, che lo crea ed accarezza, che lo annusa e che ne raccoglie, laddove è possibile, fiori e frutti. Quando poi incontra l’arte, che diversamente da altre discipline riesce a trasfigurare la realtà offrendone visioni parallele ed immaginarie, esso diventa pura magia, una sorta di “utopia consapevole” che dà la percezione di un qualcosa di diverso che prima non c’era.

Ce ne siamo resi conto tornando nella bella Sicilia, lì dove c’è l’Etna che si affaccia sul mare, una terra in cui tutto cresce con l’ispirazione nell’aria, tra alberi antichi e rocce. Siamo a Giarre, a pochi chilometri da Catania, nel grande parco botanico Radicepura, teatro naturale, è il caso di dirlo, della seconda edizione del Radicepura Garden Festival, la Biennale internazionale del Mediterraneo dedicata al garden design e all’architettura del paesaggio. Per sei mesi, fino al 27 ottobre prossimo, in quegli spazi che ricordano un’Isola che non c’è in una che esiste per davvero, sarà possibile visitare i quattordici giardini e le quattro installazioni realizzate appositamente con le piante più originali coltivate da Pianta Faro, un mondo più che vivaio visto che coltiva, su seicento ettari, ottocento specie e oltre cinquemila varietà di piante grazie all’attività portata avanti da cinquant’anni da Venerando Faro e dai suoi figli, Mario e Michele.

Dopo aver partecipato a “ In Scena ”, l’allestimento ideato da Paola Lenti in occasione dell’ultimo Salone del Mobile e in attesa di vedere “ La fontana di Orticola ” alla prossima edizione della kermesse milanese (dal 17 al 19 maggio prossimi), molte di quelle piante sono state utilizzate per quell’eden in cui le stesse trovano casa come nel giardino di Alcinoo narrato da Omero, quello in cui crescevano “grandi alberi rigogliosi, peri e granati e meli con splendidi frutti, fichi dolcissimi e piante rigogliose d’ulivo” con i suoi frutti perenni come in una eterna primavera. Antonio Perazzi e Andy Sturgeon, autentiche “star” nel mondo discreto e sofisticato del paesaggismo internazionale, sono partiti proprio da quell’idea per realizzare appositamente per il festival – promosso dalla Fondazione Radicepura – i loro due giardini site-specific superiori ai trecento metri quadrati ciascuno. Il primo, Home Ground, è stato pensato da Perazzi “come un posto speciale in cui tutti gli elementi sono capaci di raccontare – spiega al Foglio – una storia siciliana, italiana, mediterranea, marina e vulcanica”. Il suo è la “ Terra di casa ”, un giardino con pietra di basalto e piante tropicali (splendida l’Erythrina con i suoi fiori rossi) che è capace di dare forma e prendere la forma delle piante rispettando la permeabilità e la fotosintesi. Ad impreziosirlo, ci sono gli aforismi di Gaetano Zoccali - da “Non voltare le spalle allo scirocco: vola sulle sue ali” a “Guarda i tralci della passiflora: fanno di tutto per venirti incontro” – scritti su lastre di cemento immerse nell’acqua che nei giardini siciliani (e non solo in quelli) è un elemento prezioso, un qualcosa da cui tutto dipende, come ci ricorda Sturgeon, uno dei più importanti designer britannici. Nel suo “ Layers ”, tra pareti lisce e scultoree, ha creato una vera e propria riflessione sulla dipendenza dell’uomo dal mondo naturale per il procacciamento del cibo, acqua e riparo. Per farlo, si è ispirato all’anatomia delle piante e la sua, come ricorda il titolo dell’opera, è una storia “a strati” tra pareti che sembrano scorrere lungo il pendio nel quale si evince la presenza dell’Etna, “una montagna buona”, come ce l’ha definita Venerando Faro.

Nel parco, a distanza di due anni, abbiamo ritrovato più belli e rigogliosi che mai, i due giardini proposti nella passata edizione da Michel Péna – “ Tour d’Y Voir ” – un giardino che permette al visitatore di ascoltare il suono del paesaggio - e da James Basson, “Arthusa and Alpheus” – basato su quel mito che unisce simbolicamente la Grecia e la Sicilia attraverso la storia del dio Alfeo, figlio del dio Oceano e personificazione del più grande fiume del Peloponneso, e della ninfa Aretusa. A completare gli allestimenti, ci sono poi gli interventi degli artisti Renato Leotta, che si muove tra Torino e Acireale, e Adrian Paci. Il paesaggio mediterraneo è il tema centrale



Quotidiani

17 maggio 2019

IL GIORNALE

FINO A DOMENICA

Ai Giardini Montanelli (ri)sboccia Orticola tra fiori, colori, incontri e «Piante Amiche»

Iniziativa in musei, cortili e gallerie. In Piazza Scala un giardino segreto

Pamela Dell'Orto

■ Da 24 anni segna l'arrivo ufficiale della bella stagione, ed è anche l'evento milanese dedicato al verde più chic dell'anno. Da oggi a domenica Milano rifiorisce con Orticola, raffinata mostra mercato di florivalismo, nata nel 1996. I Giardini Montanelli, quartier generale dell'evento, ma fiori in tutta la città: dai musei alle gallerie, dai cortili alle vetrine delle boutique, con una serie di installazioni e iniziative. E proprio al verde di Milano sono destinati i proventi della più importante vetrina per il vivaismo nazionale e internazionale di ricerca: dall'Aisola dei Ceribanti di fronte al Museo Civico di Storia Naturale, all'aiuola in via dei Giardini nello storico Giardino Perego, senza contare le altre iniziative dell'associazione come l'allestimento della Corte d'Ingresso della Gam, la riqualificazione del perimetro esterno del Cortile di Palazzo Dugnani, Foasi

verde di Palazzo Reale e gli Orti Fioriti di CityLife.

Tema di questa XXXIV edizione, le «Piante amiche»: le buone associazioni botaniche, all'insegna del rispetto per il giardino e per la natura perché il giardinaggio non è solo accostamento di forme, colori e fioriture. Così in questi giorni impareremo a conoscere le diverse specie di piante autoctone, anche provenienti da territori lontani.

Ai Giardini Isidro Montanelli tornano le grandi famiglie dei vivaisti e le aziende storiche, ma anche i giovani e le start up, senza contare i tanti momenti d'incontro e, fra le novità, la sezione «Mirabilia» con piante sconosciute provenienti da Paesi lontani. E poi c'è il Fuori Orticola, Fuorisalone dell'Orticola, che colonizza mezza città.

Al Castello Sforzesco si celebra Leonardo da Vinci con la Pergola dei Gelsi, struttura ispirata all'affresco con i gelsi dipinto dal maestro nel 1498, illuminata dalle luci ipemoderne di Artemide. In Piazza Scala, nel chiostro ottocentesco delle Gallerie d'Italia, è spuntato un giardino segreto creato dal direttore di Marie Claire Italia Cinzia Felicetti. Fioriscono anche i musei milanesi (quest'anno 14) con le visite guidate al Museo del '900, al Museo Diocesano e al Mudec, e poi l'Orto Botanico, la Gam e la Triennale, gli ingressi gratuiti alle Gallerie d'Italia, alla Pinacoteca di Brera e al Bogatti Valsecchi, le iniziative per bambini al Muffa, gli ingressi ridotti a Palazzo Reale e al Poldi Pezzoli, le visite alle installazio-

ni artistiche al Museo Botanico Aurelia Jozz.

Tanti anche gli eventi tematici: la mostra fotografica «Gardenology» di Marie Claire Mison in via Spiga, il concerto dedicato a Verdi e Puccini al Garbo della Musica, i percorsi di «Comunemente Verde» a Villa Lonati, la mostra e le iniziative del Garden Club Milano al Piccolo Teatro, l'apertura dell'Orto Botanico Città Studi per una mostra-mercato di vasi antichi e arredi da giardino siciliani. Mentre «Orticola Arte» ha coinvolto i bimbi: insieme all'artista Pao, gli alunni della Dante Alighieri hanno creato un murales con piante, fiori e animali sulla facciata della scuola. Infine le boutique: 20 vie del centro si colorano con oltre 40 «vetrine florite», allestite e decorate da 25 creativi seguendo il tema dell'anno (info: www.orticola.org).



L'EVENTO Una delle scorse edizioni di Orticola, che attira tanti milanesi



Quotidiani

18 maggio 2019

IL GIORNALE

IL WEEKEND

La «notte bianca» dei musei e una domenica nei cortili

*Brera (a un euro) e Gallerie d'Italia aperte fino a tardi
 Domani aprono le più belle dimore storiche del centro*

■ La pioggia attesa per il weekend romperà certo un po' le uova nel paniere al pubblico bucolico di Orticola e a quello musicofilo di Piano City (soprattutto per i concerti all'aperto). Ma oggi è una giornata speciale anche per i musei, luoghi «indoor» e dunque riparati e asciutti. Oggi si celebra infatti la Giornata Internazionale dei Musei, iniziativa organizzata dall'International Council of Museums. Per l'occasione in Italia e in Europa molti istituti aderiscono alla quindicesima edizione della Notte Europea dei Musei, con tre ore di apertura straordinaria serale e ingresso con biglietto simbolico al costo di un euro. A Milano aderiscono all'iniziativa la Pinacoteca di Brera (aperta dalle 18.00 alle 22.10 con biglietto a un euro; ultimo ingresso alle ore 21.40) e le Gallerie d'Italia (aperte dalle 20.00 alle 24.00 con biglietto a un euro). La giornata dei musei è anche un'occasione ghiotta per visitare il Museo Sensibile del Teatro Romano di Milano in Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi, con accesso da via San Vitore al Teatro, 14

(Piazza degli Affari). Luci, forme in movimento, suoni, odori, alla scoperta del mondo Romano in un allestimento sug-

gestivo e coinvolgente. E questo il percorso offerto domani dalle 10 alle 16. Domani torna invece il progetto Cortili aper-

ti, organizzato dall'Associazione Dimore Storiche Italiane. Il festival arriva alla sua 26esima edizione e prevede l'apertura

straordinaria di palazzi storici nascosti al grande pubblico, auto d'epoca in mostra e concerti di musica classica nei

chiostri e nei cortili. Quest'anno, con il Patrocinio della Regione Lombardia e del Comune di Milano verranno aperti, tra l'altro, i cortili delle più belle dimore storiche presenti in via Cappuccio e dintorni. E ancora, grazie alla collaborazione con il CMAE, i visitatori potranno ammirare le preziose auto d'epoca in mostra in Casa Radice Fossati, nel cortile di via Puccini 1 e nel cortile di via Carducci 38. Milanesi e turisti interessati alla manifestazione possono giovare di speciali visite guidate curate da MilanoGuida. I tour partiranno ogni mezz'ora dall'info-point di Palazzo Arese Litta in Corso Magenta 24 ed avranno una durata di circa 90 minuti. Ecco i siti coinvolti: Casa Radice Fossati (Via Cappuccio, 7), Cortile di via Carducci (via Carducci 38), Cortile di via Puccini (via Puccini 1), Museo archeologico (Corso Magenta, 15), Palazzo Arese Litta, cortile d'onore (Corso Magenta, 24), Palazzo Borromeo (Piazza Borromeo, 12), Palazzo Fagnani Ronzoni (Via Santa M. Fulcorina, 20), Palazzo Lurani Cemuschi (Via Cappuccio, 13).



IL TEATRO ROMANO

In occasione della Giornata mondiale dei musei, visita speciale al «Museo Sensibile» della Camera di commercio di Milano. A destra, la Pinacoteca di notte



Quotidiani
21 aprile 2019

IL GIORNALE DI VICENZA

APPUNTAMENTI

Messer Tulipano e rose antiche

Un tripudio di colori
al castello di Pralormo
e il ritorno di «Orticola»
nel «cuore» di Milano

■ «Dammi odoroso all'alba un giardino di fiori bellissimi dove io possa camminare indisturbato» scriveva il celebre poeta americano Walt Whitman. Il miracolo di un fiore che si schiude è una meraviglia per gli esperti, ma anche per i semplici appassionati che si lasciano incantare dal linguaggio, dal colore, dai profumi e dalla bellezza dei fiori.

Se non sapete come sistemare il giardino e volete imparare tutte le «tecniche», se volete scegliere le piante più adatte da interno, o semplicemente passeggiare nel verde, la primavera è il periodo giusto per visitare mostre green, esposizioni florovivaistiche e giardini. Nel parco dello storico del castello di Pralormo, in provincia di Firenze, si celebra un tripudio di colori con «Messer Tulipano» e la sua fioritura. Una festa con migliaia di tulipani e narcisi che ogni anno sbocciano nel giardino incantato e affascinano i visitatori grazie anche alle eccezionali scenografie. In que-

sta occasione sarà possibile visitare la dimora storica che racchiude una biblioteca antica con rari testi, anche di botanica, e una straordinaria collezione di trenini d'epoca in miniatura del periodo 1890-1940. Apertura martedì 30 aprile e mercoledì 1 maggio.

«Orticola» è l'evento verde milanese per eccellenza, voluto per conoscere e approfondire la cultura del giardino e del paesaggio. Una mostra-mercato perfetta per collezionisti e appassionati di rarità botaniche, concorsi, mostre e i tanti workshop, che si svolge ogni anno negli splendidi Giardini «Indro Montanelli» di Porta Venezia. «Orticola» è una mostra perfetta per capire i fiori e le piante che si adattano meglio al giardino o al balcone. Apertura dall'11 al 13 maggio.

Rose contemporanee e antiche, piante mediterranee, erbe aromatiche ma anche alberi da frutta, sono al centro di «Giardini & Terrazzi», mostra di piante e arredo per il giardino. Tra percorsi verdi creativi, focus sulla progettazione di spazi verdi, tendenze e vintage flowers, «Giardini & Terrazzi» rappresenta un momento di incontro e approfondimento per i visitatori. Tra gli appuntamenti da non perdere, anche il divertente «pet village», con tante iniziative rivolte agli amici a quattro zampe. La mostra rimane aperta dal 10 al 12 maggio nel Parco dei Giardini Margherita di Bologna.



Quotidiani

15 maggio 2019

IL GIORNO



a Roma. Si occupa
anche di moda

1 Universo femminile in mostra a Venezia

«Me and Fashion 1996-2018» è il titolo della mostra di Brigitte Niedermair, con oltre 30 foto che interpretano l'universo femminile degli ultimi 20 anni. Al Museo di Palazzo Mocenigo, a Venezia, fino al 24 novembre.

2 Orticola a Milano tra piante e fiori

A Milano, nei giardini Indro Montanelli, dal 17 al 19 maggio si svolge Orticola di Lombardia 2019, tra le manifestazioni più attese in tema di piante e fiori. In contemporanea, il programma del Fuori Orticola.

3 Biennale a Trieste Se l'arte è donna

Fino al 26 maggio al Porto Vecchio di Trieste si svolgerà la

seconda edizione di Biennale internazionale donna. Sarà protagonista l'arte femminile di 140 artiste provenienti da tutto il mondo.

VENERE NERA

Venus Williams, sorella di Serena, è nata il 17 giugno 1980 negli Stati Uniti. Attualmente è in gara agli Internazionali d'Italia di tennis a Roma. Si occupa anche di moda

Il dato

In 5 anni in Italia hanno chiuso



Quotidiani

17 maggio 2019

IL GIORNO

Orticola, festa di primavera a Milano

Dal 17 al 19 maggio la più importante vetrina dedicata al vivaismo nazionale e internazionale

Ai giardini Pubblici Indro Montanelli di Milano è tutto pronto per l'apertura di Orticola, la più importante vetrina italiana per il vivaismo nazionale e internazionale che per tutto il weekend trasformerà la città in un prato fiorito. Dal 17 al 19 maggio sarà infatti un susseguirsi di eventi e sorprese che si allargheranno anche fuori dai cancelli dei giardini. Tema dell'edizione 2019 "Piante amiche: le buone associazioni botaniche", vale a dire combinare tra loro piante con le stesse esigenze. Non a caso la XXIV edizione della mostra-mercato è identificata con due fiori in grado di vivere in armonia, una peonia e un tulipano,



divenuti i soggetti della nuova e delicata immagine di Orticola 2019 firmata da Sofia Paravicini che, nell'idearla, ha pensato a un mazzo di fiori molto semplice e naturale, in cui convivono anche alcuni insetti, come una piccola formica e un'ape entrambi fondamentali nell'intero ecosistema. Accanto ai vivaisti, veri protagonisti di Orticola, quest'anno sarà presentata "Mirabilia", una tenda al cui interno si potranno scoprire piante rare, originarie di Paesi lontani. Ma c'è di più! Da sempre considerati un "plus" di Orticola, i momenti gratuiti di incontro per adulti e bambini quest'anno sono più di cento, allestiti nelle tre aree corsi a disposizione (Dugnani 1, Dugnani 2 e Magnolia), ne-

gli stand degli espositori e nello spazio messo a disposizione da CityLife, partner storico che vuole condividere con Orticola la passione per il verde. Non mancherà poi il FuoriOrticola con "Orticola al museo" (che coinvolgerà quattordici musei) e le vetrine fiorite (una quarantina di allestimenti in undici vie del centro). Nel Cortile delle Armi del Castello Sforzesco, a pochi passi dalla Sala dell'Asse, Orticola omaggerà anche Leonardo da Vinci con *La Pergola dei Gelsi*, riproduzione in scala della decorazione che il Maestro progettò sulle pareti e il soffitto della Sala delle Asse nel 1498.

www.orticola.org





Quotidiani

16 maggio 2019

IL GIORNO - MILANO

GIARDINI MONTANELLI FUORIORTICOLA

Il padiglione della musica rivive con la garden stylist «Anche la natura si ricicla»

UN GAZEBO dall'acustica perfetta, vittima in anni recenti del degrado dentro i Giardini «Indro Montanelli», rinasce attraverso un'installazione ispirata alla bellezza «sempiterna» della natura. Il Padiglione della Musica - così chiamato perché destinato alle bande musicali - era divenuto un dormitorio abusivo nel parco di Porta Venezia ma da oggi apparirà rivestito, e rimarrà tale per tutto il weekend, da una nuova «pelle» esteticamente funzionale, a base di piante secche e elementi decorativi «riciclati». L'iniziativa, promossa da Fidenza Village, si inserisce all'interno di Fuori Orticola. Irene Cuzzaniti, 34 anni, architetto dei giardini e fiorista, ha firmato la composizione all'insegna del concept «Dry me crazy»: «Nel vivaismo c'è moltissimo spreco. Al primo segno di sfioritura si butta tutto. Da anni sperimento l'essiccazione. Penso che la natura non conosca scarti e che la sua bellezza sia inesauribile». Una filosofia applicata. Ecco come ha creato l'installazione che verrà inaugurata oggi alle 13.30, alla presenza dell'assessore all'Urbanistica, Pierfrancesco Maran, e della vice presidente della mostra Orticola, Francesca Marzotto: «Ho utilizzato le felci secche provenienti dal giardino di Villa Pizzo a Cernobbio, di cui conosco i proprietari. Alle piante impedita di crescere, per me è un elemento color ruggine che si è rivelato utilissimo nell'allestimento. Assieme ci sono bambù

di colore grigio-verde, palme e per caso ho scovato l'altro giorno qualcosa a «Km 0» nei Giardini, da un albero di ippocastano appena tagliato» spiega Cuzzaniti. La garden stylist ha il pallino per la natura sin dall'infanzia: «Ero una bambina che non voleva saperne di tornare a casa. Mi piaceva stare all'aria aperta, con qualsiasi tempo». Poi la laurea in Architettura dei giardini e paesaggistica a Roma. Quindi l'approdo a Mi-

lano, 9 anni fa, dove si occupa principalmente di allestimenti floreali e botanici. Dentro Cascina Cuccagna ha aperto «La Fioreria», negozio di piante e fiori ma anche «scuola» dove è possibile seguire un'ottantina di corsi per imparare tutto sul verde, «vera terapia» afferma. Quali piante consiglierebbe di adottare al tipico milanese super-indaffarato per il suo balcone? «Quelle che richiedono pochissima manutenzione. Suggerisco le graminacee come Carex, Stipa, Miscanthus. Quest'ultima è quella che si può ammirare nella bella aiuola in piazza 24 maggio».

Annamaria Lazzari

**PASSIONE
DA SEMPRE**

**Mi sono laureata
in Architetture
e specializzata
in Paesaggistica:
amo i fiori e le piante**



Quotidiani

18 maggio 2019

IL PICCOLO - CREMONA

artigianale e gastronomico italiano all'interno del Giardino di Villa Pallavicino e Piazzale delle Scuderie a Busseto. Il ricco programma prevede animazione e laboratori per bambini, appuntamenti musicali, conferenze sul tema del verde, ma la vera novità quest'anno sarà lo spazio "Humus" con area relax, massaggi e conferenze sul benessere. Ingresso 5 euro.

MONZA >>>99KM
LE ROSE DELLA REGINA



Domani dalle 15,45 si potrà passeggiare nella Villa Reale di Monza, nel suo splendido interno e tra il suo magnifico roseto.

MILANO >>>89KM
MOSTRA ORTICOLA

Oggi e domani nei Giardini Pubblici Indro Montanelli. Il tema 2019 è "Piante amiche: le buone associazioni botaniche", vale a dire combinare tra loro piante con le stesse esigenze. Ingresso 12 euro.

LODI >>>50KM
FAI FIORIRE LA CITTA'

Domani dalle 9 alle 19 la Delegazione FAI Lodi in collaborazione con ProLoco Lodi firma l'evento FAI Fiorire la Città 2019 presso il Lungoadda Bonaparte-Lodi. Mercato Florovivaistico con musica, laboratori per bimbi, esposizione di quadri e mostra fotografica.

 **FIERA**

REGGIO EMILIA >>>94KM
MONDOELETTRONICA

Oggi e domani dalle 9 nelle Fiere mostra-mercato di informatica, elettronica, software e hardware, componentistica, hi-fi, materiali di consumo. Sarà presente anche l'Area Street Food.

Quotidiani

15 maggio 2019

IL RESTO DEL CARLINO

«Parità in campo e nella vita»

Venus Williams presenta la sua linea di abbigliamento sportivo

«**IL #METOO?** C'è ancora tanto lavoro da fare. Ad esempio nel tennis femminile per lungo tempo non abbiamo avuto gli stessi compensi degli uomini, ci sono ancora grandi disparità ed è così ancora in tanti altri campi. La cosa positiva è che sempre più donne riescono ad arrivare fino in cima, siedono nei consigli d'amministrazione. Questo mi dà tanta speranza». Lo dice Venus Williams, poco prima di presentare a Roma, *Eleven*, la linea *activewear* («Per ora è solo femminile, ma ci arrivano tante richieste di farla anche per gli uomini... Sarebbe bello fare una *capsule collection*,

vediamo») interamente disegnata da lei. La vincitrice di sette titoli del Grande Slam – che intanto ha esordito vincendo agli Internazionali d'Italia ed è approdata agli ottavi di finale – ha presentato alcuni capi della sua linea, concedendosi ai fan. «Il nome della linea – ha spiegato – riflette la mia filosofia di vita. Tirare fuori il meglio de sé e non fermarsi mai. Sul campo da tennis come nella vita. Vuol dire imparare a vincere, ma anche trarre quanto puoi di positivo dalla sconfitta». Un'altra lezione importante per lei è «aiutare gli altri, fare in modo che la propria vita diventi più grande

di noi stessi e degna di essere vissuta». La moda è la seconda più grande passione della Williams. «I nostri genitori ci hanno fatto fare andare avanti nello sport, ma allo stesso tempo non ci hanno fatto trascurare la nostra istruzione. Io sono laureata in *fashion design*. Gli stilisti italiani preferiti? «Tanti... Ad esempio Miu Miu, ogni volta che entro nei loro negozi do il mio portafoglio a chi è con me per evitare di esagerare con lo shopping... Amo moltissimo anche Prada, Dolce & Gabbana, Gucci, Max Mara».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dato

In 5 anni in Italia hanno chiuso i battenti 100.000 piccole e medie imprese artigiane

1 Universo femminile in mostra a Venezia

«Me and Fashion 1996-2018» è il titolo della mostra di Brigitte Niedermair, con oltre 30 foto che interpretano l'universo femminile degli ultimi 20 anni. Al Museo di Palazzo Mocenigo, a Venezia, fino al 24 novembre.

2 Orticola a Milano tra piante e fiori

A Milano, nei giardini Indro Montanelli, dal 17 al 19 maggio si svolge Orticola di Lombardia 2019, tra le manifestazioni più attese in tema di piante e fiori. In contemporanea, il programma del Fuori Orticola.

3 Biennale a Trieste Se l'arte è donna

Fino al 26 maggio al Porto Vecchio di Trieste si svolgerà la seconda edizione di Biennale internazionale donna. Sarà protagonista l'arte femminile di 140 artiste provenienti da tutto il mondo.

VENERE NERA

Venus Williams, sorella di Serena, è nata il 17 giugno 1980 negli Stati Uniti. Attualmente è in gara

agli Internazionali d'Italia di tennis a Roma. Si occupa anche di moda



Quotidiani

22 marzo 2019

ITALIA OGGI

Orticola, piattaforma multibrand



Menabrea è la birra ufficiale con livrea floreale, Persol l'official eyewear e arriva perfino Coca-Cola con Fuztea all'ombra di Orticola. La mostra-mercato e vetrina florovivaistica internazionale di scena ai giardini di via Palestro a Milano dal 17 al 19 maggio riunisce fiori rari,

arte (tra gli altri il performer Pao, Paolo Bordino) ma soprattutto brand. Ieri al Castello Sforzesco...



Quotidiani

21 aprile 2019

L'ARENA

APPUNTAMENTI

Messer Tulipano e rose antiche

Un tripudio di colori al castello di Pralormo e il ritorno di «Orticola» nel «cuore» di Milano

■ «Dammi odoroso all'alba un giardino di fiori bellissimi dove io possa camminare indisturbato» scriveva il celebre poeta americano Walt Whitman. Il miracolo di un fiore che si schiude è una meraviglia per gli esperti, ma anche per i semplici appassionati che si lasciano incantare dal linguaggio, dal colore, dai profumi e dalla bellezza dei fiori.

Se non sapete come sistemare il giardino e volete imparare tutte le «tecniche», se volete scegliere le piante più adatte da interno, o semplicemente passeggiare nel verde, la primavera è il periodo giusto per visitare mostre green, esposizioni florovivaistiche e giardini. Nel parco dello storico del castello di Pralormo, in provincia di Firenze, si celebra un tripudio di colori con «Messer Tulipano» e la sua fioritura. Una festa con migliaia di tulipani e narcisi che ogni anno sbocciano nel giardino incantato e affascinano i visitatori grazie anche alle eccezionali scenografie. In que-

sta occasione sarà possibile visitare la dimora storica che racchiude una biblioteca antica con rari testi, anche di botanica, e una straordinaria collezione di trenini d'epoca in miniatura del periodo 1890-1940. Apertura martedì 30 aprile e mercoledì 1 maggio.

«Orticola» è l'evento verde milanese per eccellenza, voluto per conoscere e approfondire la cultura del giardino e del paesaggio. Una mostra-mercato perfetta per collezionisti e appassionati di rarità botaniche, concorsi, mostre e i tanti workshop, che si svolge ogni anno negli splendidi Giardini «Indro Montanelli» di Porta Venezia. «Orticola» è una mostra perfetta per capire i fiori e le piante che si adattano meglio al giardino o al balcone. Apertura dall'11 al 13 maggio.

Rose contemporanee e antiche, piante mediterranee, erbe aromatiche ma anche alberi da frutta, sono al centro di «Giardini & Terrazzi», mostra di piante e arredo per il giardino. Tra percorsi verdi creativi, focus sulla progettazione di spazi verdi, tendenze e vintage flowers, «Giardini & Terrazzi» rappresenta un momento di incontro e approfondimento per i visitatori. Tra gli appuntamenti da non perdere, anche il divertente «pet village», con tante iniziative rivolte agli amici a quattro zampe. La mostra rimane aperta dal 10 al 12 maggio nel Parco dei Giardini Margherita di Bologna.



Quotidiani

15 maggio 2019

LA NAZIONE

«Parità in campo e nella vita»

Venus Williams presenta la sua linea di abbigliamento sportivo

«IL #METOO? C'è ancora tanto lavoro da fare. Ad esempio nel tennis femminile per lungo tempo non abbiamo avuto gli stessi compensi degli uomini, ci sono ancora grandi disparità ed è così ancora in tanti altri campi. La cosa positiva è che sempre più donne riescono ad arrivare fino in cima, siedono nei consigli d'amministrazione. Questo mi dà tanta speranza». Lo dice Venus Williams, poco prima di presentare a Roma, *Eleven*, la linea *activewear* («Per ora è solo femminile, ma ci arrivano tante richieste di farla anche per gli uomini... Sarebbe bello fare una *capsule collection*,

vediamo») interamente disegnata da lei. La vincitrice di sette titoli del Grande Slam – che intanto ha esordito vincendo agli Internazionali d'Italia ed è approdata agli ottavi di finale – ha presentato alcuni capi della sua linea, concedendosi ai fan. «Il nome della linea – ha spiegato – riflette la mia filosofia di vita. Tirare fuori il meglio de sé e non fermarsi mai. Sul campo da tennis come nella vita. Vuol dire imparare a vincere, ma anche trarre quanto puoi di positivo dalla sconfitta». Un'altra lezione importante per lei è «aiutare gli altri, fare in modo che la propria vita diventi più grande

di noi stessi e degna di essere vissuta». La moda è la seconda più grande passione della Williams. «I nostri genitori ci hanno fatto fare andare avanti nello sport, ma allo stesso tempo non ci hanno fatto trascurare la nostra istruzione. Io sono laureata in *fashion design*. Gli stilisti italiani preferiti? «Tanti... Ad esempio Miu Miu, ogni volta che entro nei loro negozi do il mio portafoglio a chi è con me per evitare di esagerare con lo shopping... Amo moltissimo anche Prada, Dolce & Gabbana, Gucci, Max Mara».

1 Universo femminile in mostra a Venezia

«Me and Fashion 1996-2018» è il titolo della mostra di Brigitte Niedermair, con oltre 30 foto che interpretano l'universo femminile degli ultimi 20 anni. Al Museo di Palazzo Mocenigo, a Venezia, fino al 24 novembre.

2 Orticola a Milano tra piante e fiori

A Milano, nei giardini Indro Montanelli, dal 17 al 19 maggio si svolge Orticola di Lombardia 2019, tra le manifestazioni più attese in tema di piante e fiori. In contemporanea, il programma del Fuori Orticola.

3 Biennale a Trieste Se l'arte è donna

Fino al 26 maggio al Porto Vecchio di Trieste si svolgerà la seconda edizione di Biennale internazionale donna. Sarà protagonista l'arte femminile di 140 artiste provenienti da tutto il mondo.

Il dato

In 5 anni in Italia hanno chiuso i battenti 100.000 piccole e medie imprese artigiane



Quotidiani

26 aprile 2019

LA NAZIONE - AREZZO

CAVRIGLIA A MAGGIO VERRA' CONSEGNA TO IL PREMIO «IODONNA» IN OCCASIONE DELLA MOSTRA ORTICOLA AI GIARDINI MONTANELLI

Ennesimo riconoscimento per lo splendido «Roseto Fineschi»

di **GIORGIO GRASSI**

ANCORA un importante e significativo riconoscimento al «Roseto Fineschi» di Cavriglia, uno dei più noti ed importanti 'paradisi delle rose' del mondo. Gli è stato consegnato il 'Premio 'IOdonna' per il 2019, in occasione della Mostra Orticola ai Giardini Pubblici «Indro Montanelli» di Milano. Il premio sarà ritirato dalle tre sorelle Maria Cristina, Antonella e Silvia Fineschi, figlie del compianto professore chirurgo Gianfranco Fineschi, creatore e curatore del famoso Roseto del Casalone, finché non ci ha lasciato. Nella motivazio-

ne dell'assegnazione del premio «Iodonna 2019», si legge che è stato attribuito alle tre sorelle Fineschi, figlie del professore Gianfranco, che oggi curano e gestiscono con grande impegno e dedizione, tra mille difficoltà, a Cavriglia, la straordinaria collezione di rose realizzata dal padre, che fu docente della Facoltà di Medicina dell'Università Cattolica di Roma e chirurgo di Papa Giovanni Paolo II. Papa Wojtyla negli incontri con le personalità del mondo della sanità, chiamata Fineschi «Il professore delle rose», con grande stupore dei presenti, che non ne sa-

pevano il perché. Il roseto che comprende circa 7000 rose, è una collezione di importanza non solo nazionale, ma anche mondiale.

NEL 2016 è stato insignito

del titolo «Roseto Internazionale dell'Anno» e, sempre nel medesimo anno, ha ricevuto due importantissimi riconoscimenti internazionali, a Pechino e New York. La

consegna del Premio «IOdonna» avverrà nella serata inaugurale della Mostra Orticola, giovedì 16 maggio alle 18,30. Il Premio sarà consegnato dalla direttrice di 'IOdonna', Danda Santini, e dal presidente di Orticola di Lombardia, Gianluca Brivio Sforza. E' maggio, il mese delle rose, il roseto 'Fineschi' sta fiorendo per raggiungere il colmo della sua magia di colori e profumi. Tre ettari di rose, che sono già un magico spettacolo in questi giorni, una meraviglia delle meraviglie. L'occhio è appagato dalla costellata area variopinta delle rose, e l'olfatto è inebriante, in quegli oltre due ettari di 'Eden', e all'intorno.

LA MOTIVAZIONE

Alle tre sorelle che gestiscono la collezione



Quotidiani

7 maggio 2019

LA NAZIONE - AREZZO

CAVRIGLIA

Concorso «Fineschi»: i vincitori

ECCO i vincitori del IX concorso fotografico 2019 in omaggio al compianto «Gianfranco Fineschi», l'ex chirurgo di Papa Giovanni Paolo II. Sono state presentate 232 fotografie, giunta da appassionati fotografi di tutta Italia. Questo il verdetto della giuria, al cui presidente è stata Maria Cristina Fineschi. Prima foto classificata, quella di Stefano Oppioni, Cornaredo di Milano, secondo Elis Bolis di Vercurago di Lecco, terzo Giovanni Moglia di Cremona, quarto Andrea Zado di Bannia di Pordenone. La giuria ha deciso di assegnare altri premi: Premio speciale Giuria ad Alessio Cipollini di Camucia, consistente in una pergamena, 'menzione speciale' a Edoardo Geroli di Casalpusterlengo, a Maurizio Casadei di Cesena e a Mauro Lanfranchi di Lecco. La premiazione dei vincitori si terrà domenica 19 maggio alle 17,30 nel Roseto «Gianfranco e Carla Fineschi» dal Casalone di Cavriglia. Per un mese nel roseto saranno esposte le otto foto selezionate ed altre dalla giuria.

INOLTRE sarà proiettato un video di tutte le 232 fotografie partecipanti al concorso. Al Roseto Fineschi è stato assegnato il 'Premio 'Iodonna' per il 2019, in occasione della Mostra Orticola ai Giardini Pubblici «Indro Montanelli» di Milano. Il premio sarà ritirato dalle tre sorelle Maria Cristina, Antonella e Silvia

Fineschi, figlie del professore chirurgo Fineschi creatore e curatore del famoso Roseto del Casalone. La consegna del Premio «Iodonna» avverrà nella serata inaugurale della Mostra Orticola, giovedì 16 maggio alle ore 18,30.

Giorgio Grassi



Quotidiani

16 maggio 2019

LA PROVINCIA DI COMO

Orticola a Milano La botanica creativa

La fiera

Oggi l'inaugurazione
e domani l'apertura
ai giardini Montanelli
di Milano

Maxi fiori e coccinelle giganti saranno l'attrazione dei Giardini Indro Montanelli a Milano in occasione di Orticola. Torna infatti la mostra mercato dedicata alla botanica più creativa e ricercata.

Per l'inaugurazione, rigorosamente su invito, oggi, è prevista una passerella di donne e di personaggi della cultura in grado di stupire con i modi più stravaganti, ovviamente floreali e i copricapo a tema, a completare i look. Da domani a domenica l'apertura al pubblico, dalle 9.30 alle 19.30, un grande festival delle piante, dei fiori e dei frutti più rari.

Le fioriture non passeranno inosservate nemmeno quest'anno, come sempre le due giurie andranno a scovare il meglio della produzione mondiale. Ospite d'eccellenza per quella botanica Giuseppe Barbera, professore di Culture Arboree all'Università di Palermo, per quella di Stile è presente un membro in più, Christine Foglia che coltiva, fin dall'infanzia, la passione per la natura.

Dal punto di vista emozionale e artistico, due fiori giganti e una coccinella saranno l'emblema per il 2019. Le sculture, adagiate sul prato dei Giardini, saranno appunto

l'attrazione. Due capolavori donati dal Gruppo Ceresio Investors alla città realizzati dallo street artist Pao, alias Paolo Bordino, famoso per i panettoni colorati e per la capacità di reinterpretare il contesto urbano in modo creativo con opere uniche nel loro genere.

Quotidiani

26 aprile 2019

LA REPUBBLICA

Botanica *Dalla provetta al giardino di casa*

Non solo zampironi Ecco le piante carnivore contro mosche e zanzare

Belle e implacabili
 catturano e mangiano
 diversi tipi di insetti
 Una startup padovana
 le clona e le coltiva
 in un bioreattore
 Costano da 5 a 25 euro

FABIO MARZANO

Mosche e zanzare ora hanno un nemico in più. Un predatore naturale di insetti che cresce nel sottobosco delle foreste umide ma che oggi può essere coltivato con successo anche in giardino o sul balcone. Stiamo parlando delle piante carnivore, organismi che hanno abitudini alimentari uniche nel regno vegetale dovute perlopiù all'evoluzione in ambienti estremi. Una startup di giovani agricoltori in provincia di Padova ha sviluppato un laboratorio di crescita in vitro dove questi fiori killer possono maturare a una velocità da record rispetto a quanto avviene nella giungla, e in tutte le stagioni. Si tratta di una tecnica sofisticata che, a partire da pochi frammenti di materiale genetico può moltiplicare la pianta madre generando decine

di cloni perfetti dell'originale. I primi esemplari saranno presentati all'edizione 2019 di Orticola, la più importante fiera del verde e del vivaismo internazionale che si terrà a Milano dal 17 al 19 maggio. «La coltivazione in vitro evita qualsiasi prelievo in natura proteggendo così l'habitat originario di queste specie delicate» spiega Valerio Guidolin, fondatore della startup Diflora. «Le piante crescono in un bioreattore, una camera di crescita artificiale che simula le condizioni ambientali nelle quali questi vegetali sono abituati a vivere. Dopo circa un anno in laboratorio e un periodo in vivaio, che varia in base alla specie ma che può durare oltre un anno, sono pronte per essere messe in vendita». Le carnivore sono accessibili a tutte le tasche e si potranno acquistare a un prezzo tra i 5 e i 25 euro. Poi ci sono altre specie molto più rare che possono

arrivare a una cifra a tre zeri. Nel catalogo della startup veneta, che oggi vanta la più importante collezione nazionale di queste specie, sono già disponibili i primi cloni. Come, per esempio, le 62 diverse varietà di *Dionaea muscipula*, conosciuta anche come la "Venere acchiappamosche" dotata di un caratteristico, quanto crudele, meccanismo di chiusura a tagliola della trappola. Può raggiungere i 14 centimetri di altezza, predilige insetti più grandi come mosche, api e vespe. Darwin a metà Ottocento l'aveva definita una delle piante più spettacolari del mondo. Sul banco di vendita della startup, che presto sarà disponibile anche online, ci saranno oltre cento tra specie e forme differenti del genere *Drosera*, una pianta carnivora con steli adesivi ghiotta di moscerini e zanzare i cui estratti sono utilizzati nella medicina

naturale per sintetizzare sciroppi calmanti per la tosse. Diflora ha clonato anche 60 tra ibridi e gemelli biologici del genere *Sarracenia*, il cui bordo esterno è ricco di un nettare che ha la funzione di attrarre l'insetto per poi lasciarlo scivolare all'interno del fiore e digerirlo. Oltre a queste piante saranno in vendita anche 25 varietà del genere *Nepenthes*, una carnivora che dopo aver intrappolato gli insetti in una sorta di imbuto li dissolve con calma fino a quando non ne ha assorbito tutte le sostanze vitali. «Sono piante perlopiù ornamentali ma con una funzione biologica che deriva dal loro comportamento alimentare» conclude Guidolin. «Le carnivore rappresentano anche un regno di mezzo tra il mondo vegetale e quello animale e si possono portare in classe a scuola per spiegare la teoria dell'evoluzione».

ILLUSTRAZIONI: ANTONELLA

Piante carnivore in Italia

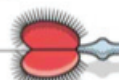
Da 12 a 24 mesi

Prima di essere vendute, le piante carnivore in Italia vengono coltivate per un anno in laboratorio e, in base alle specie, da uno a due anni in vivaio



10

Le specie che si possono coltivare nel nostro paese. Molte sono originarie dei climi temperati delle foreste nordamericane e non hanno bisogno di un'umidità estrema come le cugine tropicali



Ghiotte di insetti

La maggior parte di quelle che vengono vendute da noi mangiano piccoli insetti come zanzare e moscerini, la *Dionaea muscipula* può catturare anche prede più grandi come mosche, api e vespe



7 giorni

Il tempo minimo che impiega una pianta carnivora per digerire una mosca. La *Drosera* può attirare intere colonie di insetti impiegando settimane per consumare le prede



Da 5 a 25 euro

Quanto costa una pianta carnivora in Italia



Orticola

“Piante amiche sui balconi”

di **Teresa Monestiroli**
 a pagina 9

L'intervista / Il vicepresidente di Orticola

Pizzoni: tutti i vantaggi delle piante amiche

di **Teresa Monestiroli**

Torna Orticola che fino a domenica invade di piante i giardini Montanelli, organizza corsi di giardinaggio, riempie di fiori le vetrine dei negozi, inaugura percorsi ad hoc nei musei. Tema dell'anno sono "Le piante amiche: buone associazioni botaniche".

Filippo Pizzoni, architetto-paesaggista e vicepresidente di Orticola, che cosa sono le piante amiche?

«Le piante con le stesse esigenze d'acqua, luce, temperatura e terreno; quelle che accostate fra loro collaborano dando risultati più duraturi nel tempo ma anche più sostenibili ed economici. Siamo culturalmente abituati a pensare al giardino come a un bel quadro, lo componiamo favorendo accostamenti basati sulla forma, sul

colore e sulla fioritura, seguendo un criterio puramente estetico, mentre facciamo poca attenzione a quali piante mettiamo vicine fra loro con il risultato che entrambe crescono male o addirittura una delle due ha il sopravvento e l'altra muore.

Scegliere piante che stanno bene insieme ha un doppio vantaggio: avremo un giardino più duraturo e faremo meno fatica a coltivarlo».

Chi non è del mestiere come fa a sapere quali sono gli accostamenti giusti?

«Il consiglio è sempre chiedere ai vivaisti che nel caso di Orticola non sono dei semplici venditori ma produttori e coltivatori, quindi sono le persone che meglio conoscono le piante che stanno vendendo. Il tema di quest'anno punta a invogliare il pubblico a informarsi di più e i venditori a spiegare di più ai visitatori».

Un esempio di piante amiche?

«Un modo per capire se gli accostamenti sono giusti è l'osservazione della natura.

Prendiamo i gerani, quelli da balcone: in Sicilia crescono benissimo di fianco ai fichi d'India. Questo significa che i gerani non hanno bisogno di molta acqua e infatti spesso sui balconi muoiono perché vengono bagnati eccessivamente».

Come vanno piantati gli aromi?

«Si tende a metterli tutti insieme in un bel vaso oppure in un pezzo di terreno unico, e va benissimo. Ma attenzione a tenere separata la menta, che è infestante e si mangia tutto il resto. Deve stare in un vaso a parte».

E i fiori? Quali sono quelli che si sposano bene insieme?

«Le bulbose: piantare narcisi, tulipani e peonie vicini è un buono accostamento perché fioriscono uno dopo l'altro, lasciando sempre il giardino in fiore. Attenzione però al narciso: è un fiore da prato alto, chi ama il prato rasato deve scegliere i crochi che fioriscono a febbraio e lasciano il tempo a primavera di tagliare l'erba. Con il narciso bisogna aspettare fino a maggio quando anche le foglie saranno secche, altrimenti si uccidono i bulbi e l'anno dopo non fiorisce più».

Trucchi del mestiere

«Sì, ma si possono imparare. In Italia la passione per il giardinaggio sta crescendo, ora bisogna fare un passo avanti e lavorare imitando la natura, si avranno risultati migliori con

meno fatica e meno spesa».

Novità di quest'anno a Orticola?

«La tenda Mirabilia con piante rare o particolarissime come la palma a triangolo che arriva dall'Orto botanico di Palermo e una selezione di piante del Nord Africa poco usate in Italia ma amiche del clima mediterraneo».

Qual è lo stato del verde in città?

«Non tanto buono perché come molte altre città anche Milano ha deciso di risparmiare dando in appalto la gestione del verde. Purtroppo come spesso accade si risparmia oggi per pagare domani».

Su che cosa bisognerebbe

intervenire?

«Bisognerebbe stare più attenti alla cura degli alberi: smetterla di rincorre le emergenze e fare una pianificazione a 20-30 anni che permetta di sapere in anticipo quali saranno le piante da sostituire e dove, magari scegliendo di cambiare specie visto che il clima in città è cambiato. Le tecnologie e gli studi sugli alberi oggi sono molto avanzati, gli interventi andrebbero aggiornati: un albero vecchio va abbattuto per la sicurezza delle persone, poi va sostituito chiedendosi se è ancora la pianta migliore per quel posto».

© PRODUZIONE RISERVATA



▲ L'inaugurazione ieri a inviti, Orticola durerà fino a domenica



Quotidiani

17 maggio 2019

LA REPUBBLICA

E il bon ton? Ritorna lunedì

Colori accesi e cappelli esagerati, alla Fiera dei fiori le signore milanesi rinunciano alla sobrietà. Con look "camp" tra Ascot, Las Vegas e Roma

di **Guida Soncini**

I tre giorni più instagrammabili del mondo sono questo fine-settimana milanese, quello di Orticola. Se non siete di Milano e non sapete cosa sia Orticola, la colpa è dell'incapacità italiana di esportare immaginario: Orticola è la nostra Ascot. Magari non siete del Berkshire, tuttavia è probabile sappiate che Ascot è una gara di cavalli il cui evento principale, che si tiene ogni giugno, vede le signore inglesi sfoggiare cappellini persino più vistosi di quelli che di solito ammiriamo nelle foto delle nozze reali. Orticola è una fiera di fiori alla quale le milanesi non sembrano loro. Dire che sembrano romane sarebbe eccessivo (e forse passibile di querela per diffamazione), ma mettiamola così: le milanesi hanno fatto della sobrietà e del non essere mai eccessive (underdressed, direbbero ad Ascot) una regola di vita; in questi tre eccezionali giorni, per coordinarsi al contesto fiorato, le milanesi abbandonano i neri e i tortora e i "colorarmi" coi quali sono solite sparire sul

lo sfondo, e fanno quella cosa che di solito reputano volgarissima: sfoggiare colori accesi, cappelli vistosi, persino coroncine di fiori (sarebbero perfette ad Ascot, nella cui lingua questo eccesso si definisce

essere overdressed). Oltre che la nostra Ascot, Orticola è il nostro weekend a Las Vegas: una zona franca in cui si può fare eccezione ai regolamenti estetici che governano la cerchia dei bastioni; tutto quel che viene indossato lì verrà nascosto in fondo all'armadio il lunedì, e dimenticato fino all'anno prossimo, quando ci sarà un'altra Orticola e di nuovo saremo pronte a trasgredire.

Ci sono anche dei vantaggi, nel fatto che la fotogenia di Orticola sia una cognizione di nicchia. Se Scott Schuman - il tizio che, col nome d'arte di Sartorialist, cerca modaiole da fotografare per le strade milanesi nei giorni delle sfilate - sapesse quante aspiranti Zadie Smith con turbante, e aspiranti vergini suicide con fiori sulla fronte, e aspiranti Miuccia in stampati arancioni si possono trovare a Milano in questi giorni, lui e i suoi emuli si piazzerebbero qui più accaniti che durante la settimana della moda, e per noi tapine che usciamo di casa spettinate sarebbero altri giorni in cui

Quotidiani

6 giugno 2019

LA REPUBBLICA

L'esperienza

Giardini, miracolo a Milano ecco l'aiuola che cresce senz'acqua

Poca manutenzione, zero acqua ma fioriture assicurate tutto l'anno. Altro che forzati del giardino: per avere il pollice verde basta scegliere le piante amiche. Poi la natura fa tutto il resto. O quasi. Il Giardino Perego a Milano ospita un'aiuola dove i fiori si affrancano da innaffiatoio e zappetta. Non è una magia ma una tecnica di coltivazione che si chiama *matrix-planting* ed è sperimentata nel capoluogo lombardo da Orticola, una delle principali fiere dedicate al vivaismo, in collaborazione con Cascina Bollate, il vivaio dell'omonimo carcere. «Nei giardini, così come in forma ridotta sui balconi, siamo abituati ad acclimare specie che arrivano da altre regioni del mondo come azalee, rododendri, ortensie e bouganville senza sapere che si tratta di piante con esigenze molto diverse e che richiedono impegno, sia in termini di acqua che di diserbante - spiega Filippo Pizzoni, paesaggista e vice presidente di Orticola - in realtà gli accostamenti non si dovrebbero fare per appagare l'estetica con forme e colori ma in base alle affinità botaniche». Ed è proprio questa la filosofia del *matrix-planting*. L'aiuola sperimentale si trova

(*Luzula sylvatica*) ed *Epimedium*, una sempreverde che si adatta all'ombra e ai terreni impervi.

Fioriture e letargo si alternano seguendo il bioritmo delle stagioni. Gli ellebori fioriscono in primavera e si riposano quando escono i gerani mentre in autunno spuntano i ciclamini selvatici. Il modello del *matrix-planting* si può applicare anche sul proprio balcone e nel prato davanti a casa. Con questo metodo, e qualche innaffiatura di soccorso nella prima estate di vita, i fiori seguono il loro corso. «In generale, ci sono quattro categorie di piante che partecipano al giardino-matrice - aggiunge Andrea D'Ascola, uno dei responsabili del vivaio di Cascina Bollate - Prima di tutto le cosiddette strutturali, come l'iris e l'elleboro, specie perenni più grandi che non occupano ampie superfici ma sono stabili e longeve. Poi non possono mancare le tappezzanti e le esploratrici, come l'erba lucciola o il geranio selvatico. E per finire le piante riempitive come la viola o il ciclamino selvatico che vegetano solo per una parte dell'anno e si stabiliscono negli spazi rimasti vuoti». — **f.m.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LUCA LEPOKATI



▲ **La tecnica**
 L'aiuola del Perego adotta una tecnica di coltivazione chiamata *matrix-planting*

all'ombra di un platano nell'area giochi del giardino dove non arriva il sistema di irrigazione. Nel campo sperimentale, dieci metri quadrati, sono state piantate 12 tipologie diverse di fiori e alcune varietà antiche di elleboro (*Helleborus*), una perenne del sottobosco europeo conosciuta anche come Rosa di Natale, geranio e ciclamino selvatici, erba lucciola

Quotidiani

16 maggio 2019

LEGGO - MILANO



Rifiorisce la Sala di Leonardo

Apra da oggi Castello il pergolato restaurato. Claudio Salsi: «È l'evento più importante dell'anno»

Paola Pastorini

Buio in sala. Una voce narra la genesi della Sala delle Asse, voluta da Ludovico il Moro e affidata a Leonardo da Vinci, nel 1498. L'artista ne fece un gigantesco trompe-l'oeil che raffigurava un fitto padiglione di 18 alberi di gelso (il nome scientifico di gelso è "moro" da qui l'omaggio al signore di Milano) dai tronchi snelli e dal fitto fogliame. Poi, prodigio dell'installazione multimediale, dal soffitto e sulle pareti si

materializzano i disegni e via via la decorazione prende vita, mentre le ombre cinesi delle silhouette di Leonardo e del Moro si stagliano sul fondo. Fino a che la luce si riaccende ed ecco che la "vera" Sala delle Asse, restaurata, si rivela ai visitatori.

È il cuore della mostra che si apre oggi al Castello Sforzesco con cui si inaugurano le iniziative "Leonardo mai visto" il carnet di eventi inseriti nel calendario di "Milano Leonardo 500", per il cinquecentenario della

sua morte. Un palinsesto, come ha sottolineato l'assessore alla Cultura Filippo Del Corno, «articolato, interessante e affascinante in quello che è stato il quartier generale, l'epicentro dell'attività Leonardo a Milano».

La Sala delle Asse viene riaperta dopo sei anni di restauri ma solo fino al 12 gennaio, poi sarà chiusa per altri interventi. Leonardo vi lavorò (non terminandola) dopo aver finito il Cenacolo. Durante la ricostruzione

del Castello, nei primi del '900, fu scoperta la complessa decorazione pittorica con al centro una radice (detta il Monocromo perché disegnata a carboncino), alla base di un pergolato di alberi di gelso che si intrecciano sulla volta sorreggendo uno stemma e targhe sforzesche. «La riapertura è l'evento più importante dell'anno leonardiano», ha dichiarato Claudio Salsi, Sovrintendente del Castello. «Per la prima volta si vedono i disegni murali in cui si

riconosce la mano del maestro e dei suoi allievi». Lo stesso pergolato è riprodotto nel Cortile delle Armi grazie a Orticola,

questa volta con veri alberi. E ancora nella "Sala dei Ducali" la mostra "Intorno alla Sala" (a cura di Claudio Salsi) mette a confronto i disegni del maestro toscano con altri del Rinascimento. Nella Sala delle Armi "Leonardo a Milano" si traccia la mappa della città all'epoca del soggiorno tra il 1482 e il 1512.



Quotidiani

17 maggio 2019

LIBERO

L'AGENDA DEL WEEKEND

SABATO

18 maggio 2019

■ **EVENTI** Per due giorni Milano diventa capitale mondiale dell'*esport*, ospitando la finale del prestigioso torneo di videogiochi «ProLeague» dedicato allo sparatutto «Rainbow Six Siege». Nei panni di attaccanti e difensori, 8 *team* da ogni angolo del globo si daranno battaglia virtualmente. Per ospitare l'evento è stato scelto il Palazzo del ghiaccio, che accoglierà centinaia di appassionati.

via Piranesi 14, dalle ore 10

■ **MOSTRE** Un'occasione per scoprire tutti i segreti della moda: quindici tra *maison*, fondazioni e laboratori aprono al pubblico per visite guidate gratuite. *Giorgio Armani, Marras, Prada, Trussardi* solo alcuni



Campionato di videogiochi

dei nomi che partecipano all'iniziativa. Per gli appassionati, da non perdere, la visita alla casa-studio di Gianni Versace dove si sono svolte molte sfilate del marchio, in via Del Gesù e al quartier generale *Moncler*, zona Solari.

via del Gesù 12, dalle 10.30

■ **VISITE** Apre al pubblico la sede della storica fornace «Curti». Un «villaggio» artigianale dove da oltre un secolo si lavora cotto e ceramica. Ad accogliere i visitatori una grande esposizione di artigianato e arte, con la possibilità di scoprire gli *atelier* e gli studi di produzione, e apprendere ogni segreto dell'argilla lavorata.

via W. Tobagi 8, ore 10-18

DOMENICA

19 maggio 2019

■ **MOSTRE** «Orticola», la mostra mercato di piante, fiori e frutti rari torna ai giardini «Montanelli» con più di 160 espositori. Oltre a poter ammirare i tesori naturali, i visitatori potranno assaporare le scelte gastronomiche proposte per l'occasione, realizzate con prodotti naturali. Presente anche un «Fuori Orticola», un *contest* che premierà il *bouquet* più bello tra quelli esposti nelle vetrine dei negozi partecipanti, e il coinvolgimento di molti musei.

via Palestro, ore 9.30-19.30



L'«Idomeneo» di Mozart

no gli spettatori alla scoperta di un genere fotografico che riprende i soggetti in situazioni reali e spontanee. Sette appuntamenti espositivi, da non perdere la mostra dei fratelli Henkin: le foto, scoperte dopo 90 anni sono una preziosa testimonianza storica.

via Bergognone 34, ore 10-21

■ **CONCERTI** «Idomeneo» di Mozart, torna alla scala dopo 10 anni con la produzione del regista Hartmann. Uno dei capolavori del maestro salisburghese, rivisitato nella regia e affidato alla rigorosa direzione di Fasolis. Un cast d'eccezione, per un evento imperdibile.

Teatro alla Scala, ore 14.30

■ **EVENTI** Milano torna ad essere il centro della «Street photography», con un grande festival internazionale. Oltre 250 immagini accompagna-

Quotidiani

20 maggio 2019

MI TOMORROW

Fino a domenica ai Giardini "Indro Montanelli" (m)
Piante amiche con *Orticola*

Piero Cressoni

Da sempre è la più importante vetrina italiana per il vivaismo nazionale e internazionale. Fino a domenica, ai Giardini Pubblici "Indro Montanelli", l'appuntamento è con *Orticola*. Per quest'edizione è stato scelto il tema "Piante amiche: le buone associazioni botaniche". Già, perché per fare del buon giardinaggio devono essere rispettate le necessità e le caratteristiche di ciascuna pianta, e favoriti quegli accostamenti che non siano basati solo su forma, colore e fioritura, ma innanzitutto sulle loro esigenze e sul modo di convivere tra loro.

I PROTAGONISTI • I veri protagonisti sono ancora una volta i vivaisti (con nuovi ingressi, realtà giovani, start up e tradizioni di famiglia) e, ovviamente, le piante "particolari": le *Epipactis*, di Baradel, chiamata elleborine, un genere che raggruppa diverse specie di orchidee spontanee italiane o la collezione di *Fargesia* di Central Park, un genere di bambù non invasivo e non infestante. Di grande interesse è una malvacea arbustiva di origine sudafricana, ma talmente adattabile che può essere coltivata nei giardini italiani, il suo nome è *Grewia occidentalis* presentata da Donna di Pianta. Espressamente indicata per il tema della mostra-mercato è Castilleja coccinea

di Plantula, un emiparassita che completa la sua nutrizione attaccandosi alla radice della pianta, come fa il vischio. *Scorzone-*

ra hispanica, nota come scorzonera di Spagna, è presentata a *Orticola* da Floricoltura Geel, diffusa dall'Europa Meridionale alla Siberia ed è conosciuta per la presunta efficacia contro il morso dei serpenti. E poi, nella tenda "Mirabilia", nata da un'idea di Francesca Marzotto Caotorta dopo un viaggio in Africa, ci sono le piante speciali per origine e rarità, per lo più sconosciute, tutte provenienti da Paesi lontani, eccezionali per forma e dimensione.

FONTANA E INGRESSI • Ci sono poi i quattro luoghi che per antonomasia raccolgono suggestioni ed emozioni da parte dei visitatori: la fontana e i tre ingressi alla mostra-mercato. "Le comari d'acqua" è il titolo del progetto della fontana di quest'anno affidata a Pianta Faro e artefice di un affascinante allestimento che racconta un giardino siciliano, portatore di benessere, sostenibilità e cultura del paesaggio mediterraneo. Di grande suggestione all'ingresso di Palazzo Dugnani, l'allestimento di Antonio Perazzi con Pianta Faro dal titolo "Bosco e Giardino" che prevede la creazione di un piccolo bosco di quindici alberi di canfora *Cinnamomum camphora* diviso in piccole aree che vengono attraversate dai visitatori. Gheo Clavarino, insieme a Luini 12, allestisce "Foyer vert", l'ingresso di piazza Cavour con il Vivaio Minari di Pierniggi Minari, accogliendo il visitatore in un "cerchio verde", dove alte siepi di *Carpinus betulus* accostate a siepi più basse di *Buxus sempervirens*, delimitano lo spazio. Mentre il varco di via Palestro "Lutille e il dilettevole" sarà realizzato a cura

12 euro all'ingresso della mostra

12 euro (+1 euro di prevendita) per "salta la coda" online su orticola.org

Gratis per diversamente abili con accompagnatore, Forze dell'Ordine, ragazzi under 16 accompagnati

Acquistando il biglietto d'ingresso per *Orticola* si offre un contributo alla raccolta fondi destinata alla cura del verde in convenzione con il Comune di Milano, e alle attività socio-culturali di *Orticola* di Lombardia, associazione senza fine di lucro

i Servizi

All'ingresso di Palazzo Dugnani, i servizi di trasporto e consegna di fiori e piante. Basta consegnare un documento in segreteria, vicino alla fontana, per ottenere in uso gratuito una carriola per il trasporto degli acquisti

È possibile lasciare in deposito le piante acquistate in attesa del ritiro per godersi al meglio la vostra giornata in *Orticola*

I ragazzi e le ragazze di *Orticola* sono a disposizione per trasportare le piante e, qualora occorresse, per ricaricarle nella vostra auto

Orticola dà anche il benvenuto agli amici cani, con l'obbligo del guinzaglio non più lungo di 1,5 metri e la museruola per i cani di grossa taglia, come previsto dalla legge

I parcheggi migliori sono le righe blu di via Marina, ma è disponibile anche il parcheggio coperto di via Marina e quello di corso Venezia

Sabato e domenica
 cerca ancora
 il nostro
speciale
Orticola
 scopri di più su
mitomorrow.it



non solo, la più grande manifestazione dedicata al vivaismo



Quotidiani

23 maggio 2019

MI TOMORROW

Dai derby a *Orticola*: la storia di Milano si legge anche sui nostri "speciali"

di Piermaurizio Di Rienzo

Edizioni speciali per grandi eventi. Ma anche progettate appositamente per un investitore pubblicitario. Da due anni ormai *Mi-Tomorrow* non è più solo il quotidiano del pomeriggio di Milano, distribuito dai lunedì al venerdì nei punti nevralgici della città. Col tempo è diventato uno strumen-

to che accompagna i tifosi nei big-match a San Siro, gli appassionati di musica ai grandi concerti, i visitatori di manifestazioni fieristiche.

LA CRONISTORIA • Il primo progetto speciale risale a settembre 2017, quando *Mi-Tomorrow* lanciò il monografico speciale dedicato a Moto Guzzi e al suo raduno annuale di Mandello del Lario. Poi, nel corso del tempo, è stata

la volta del derby Inter-Milano, a ottobre 2017, replicato con successo per le successive stracittadine. Anche le fiere sono entrate nel novero dei progetti speciali di *Mi-Tomorrow*: dal Salon du Chocolat di febbraio 2018, al Mico Fieramilano, alla recente *Orticola* 2019. La redazione ha ideato anche lo speciale dedicato al fuoriporta per le vacanze di Pasqua del 2018, con un prodotto esclusivamente focalizzato sulle oppor-

unità di gite e brevi soggiorni a pochi chilometri da Milano. E sempre l'anno scorso Banca Mediolanum ha sposato *Mi-Tomorrow* per lanciare la sua nuova "Casa della Consulenza" a Palazzo Biandrà, nel cuore della città, con un monografico interamente dedicato all'innovativa sede e ai servizi per i milanesi. E per il futuro? Milano sarà sempre la fonte d'ispirazione, *Mi-Tomorrow* lo strumento per raccontare il futuro.

Quotidiano, oltre



1° settembre 2017

Distribuito per una settimana nei punti nevralgici di Milano e a Monza, in occasione del Gran Premio d'Italia 2017 di Formula Uno, lo speciale *Mi-Tomorrow* per Moto Guzzi inaugurò la serie di prodotti "monografici", in parallelo alla classica pubblicazione dei quotidiani. Per raccontare la celebre azienda italiana di motocicli e il raduno degli appassionati, in programma ogni anno a Mandello del Lario, ecco un giornale di dodici pagine per moto-amatori e non.



16 febbraio 2018

A febbraio 2018 tornò al Mico Fieramilano il Salon du Chocolat, tappa milanese di un network internazionale che raduna in varie città del mondo produttori, distributori e affini al gustoso mondo del cioccolato. *Mi-Tomorrow* dedicò uno speciale tematico, con interviste, curiosità e approfondimenti, relativi alla manifestazione e a come Milano sia diventata capitale gourmet del Bel Paese.



18 gennaio 2018

Artista controversa, sempre in copertina. Lady Gaga non poteva che prendersi la prima pagina di *Mi-Tomorrow*, nel gennaio 2018 in occasione del suo ultimo concerto al Forum di Assago. Per l'occasione uscì un'edizione speciale, distribuita all'esterno del palazzetto milanese con tanto di racconto della biografia dell'artista, dei suoi fanclub a Milano e in Italia e l'anticipazione della scaletta del live.



23 marzo 2018

Una guida per una fuga da Milano per Pasqua. E' lo speciale ideato in occasione delle festività pasquali del 2018 da *Mi-Tomorrow* che propone, una settimana prima della domenica Santa, una carrellata di opportunità a pochi chilometri da Milano: attrazioni turistiche, mostre, terme, degustazioni per vivere una gita o una breve vacanza tra Lombardia e Piemonte.



14 giugno 2018

A giugno 2018 toccò allo speciale monografico dedicato a Banca Mediolanum che quasi un anno fa inaugurò la nuova "Casa della Consulenza" a Palazzo Biandrà, nel cuore di Milano, a due passi da piazza Duomo. *Mi-Tomorrow* realizzò un prodotto editoriale di dodici pagine, con le interviste ad Ennio e Massimo Doris per presentare la nuova sede e i servizi dedicati ai milanesi in fatto di risparmio.



13 maggio 2019

Publicato pochi giorni fa, lo speciale *Orticola* 2019 ha appassionato i lettori "green" di *Mi-Tomorrow*, mediapartner della storica manifestazione organizzata ai Giardini Pubblici "Indro Montanelli": all'interno una carrellata sui nuovi espositori e le loro piante, una mappa dettagliata sugli eventi in città del circuito *Fuori Orticola* e un approfondimento sulla Pergola dei Gelsi di Leonardo - visitabile al Castello Sforzesco.



Quotidiani

24 maggio 2019

MI TOMORROW

Mille giorni di noi e di voi

Il saluto di
Christian Pradelli

Una citazione piuttosto retrò, per un giornale che ha la missione di parlare del domani. Ma questa volta è diverso, perché per celebrare il millesimo numero di *Mi-Tomorrow* non si può prescindere dal cammino di questi sei anni con Milano al centro. Sei anni partiti sotto i migliori auspici anche se, in un Paese come il nostro, quando parli di editoria gratuita la denigrazione è già dietro l'angolo. Figuriamoci, poi, se decidi di distribuire un prodotto gratuito in una fascia oraria insolita come quella pomeridiana e, soprattutto, se il tuo obiettivo è quello di anticipare ciò che verrà. Di parlarti giovedì di ciò che accadrà venerdì. Insomma grandi idee, grandi ambizioni, grande scetticismo. E così è stato: *Mi-Tomorrow*, per esplodere, ha avuto bisogno di anni, di esperienza (la nostra), di visibilità, di lavoro duro e costante.

Sfide. Certo, in questi anni Milano di spunti ne ha regalati su larga, larghissima scala: da Expo 2015 alla nascita della nuova Darsena, dal passaggio di consegne tra Pisapia e Sala alla finale di Champions League, dalla sconfitta di EMA alla speranza per Milano-Cortina. Tante sfide, alcune vinte e alcune perse, come d'altronde è successo a noi: non siamo mai riusciti ad avere un'in-

tervista esclusiva con il sindaco Pisapia, ci siamo riusciti per la prima volta in questo numero con Beppe Sala (e gli aneddoti non mancano), abbiamo avuto e abbiamo la possibilità di raccontare il nostro quotidiano in radio e in tv, ma non siamo rientrati negli ultimi premiati con l'Ambrogino d'Oro sebbene fossimo stati inseriti nella prima selezione. Autocelebrazione esagerata, ma che ci "farete passare" in questo numero che raccoglie il lavoro di circa cinquanta maestranze tra chi il giornale lo pensa, lo scrive, lo grafica, lo pubblica, lo vende, lo stampa, lo distribuisce.

Oltre. Mille miracoli quotidiani che senza la rete, i social, il progredire costante delle tecnologie non sarebbero stati possibili. E pensare che sono già più di mille: nel conteggio complessivo, infatti, non rientrano i numeri speciali che, da esperimenti, sono diventati veri fiori all'occhiello della nostra produzione. Abbiamo raccontato in questo modo il raduno di Mandello degli amanti di Moto Guzzi, il "nuovo" Palazzo Biandrà in mano a Banca Mediolanum, l'edizione più ricca di sempre di *Orticola*. E da ormai tre stagioni San Siro si colora di *Mi-Tomorrow* in occasione delle stracittadine tra Milan e Inter. Nuovo arrivato è il formato pocket, inaugurato - con grande successo - nella settimana del *Fuorisalone* e che prossimamente verrà riproposto in scenari inediti. Insomma, tanto è stato fatto (e oggi ve lo raccon-

Quotidiani

27 maggio 2019

MI TOMORROW



Sei anni partiti sotto i migliori auspici anche se, in un Paese come il nostro, quando parli di editoria gratuita la denigrazione è già dietro l'angolo. Figuriamoci, poi, se decidi di distribuire un prodotto gratuito in una fascia oraria insolita come quella pomeridiana

Il saluto di
Christian Pradelli

Una citazione piuttosto tesa, per un giornale che ha la missione di parlare del domani. Ma questa volta è diverso, perché per celebrare il millesimo numero di Mi-Tomorrow non si può prescindere dal cammino di questi sei anni con Milano al centro. Sei anni partiti sotto i migliori auspici anche se, in un Paese come il nostro, quando parli di editoria gratuita la denigrazione è già dietro l'angolo. Figuriamoci, poi, se decidi di distribuire un prodotto gratuito in una fascia oraria insolita come quella pomeridiana e, soprattutto, se il tuo obiettivo è quello di anticipare ciò che verrà. Di parlarci giovedì di ciò che accadrà venerdì. Insomma grandi idee, grandi ambizioni, grande scetticismo. E così è stato Mi-Tomorrow, per esplodere, ha avuto bisogno di anni, di esperienza (la nostra), di visibilità, di lavoro duro e costante.

Sfide. Certo, in questi anni Milano di spunti ne ha regalati su larga, larghissima scala: da Expo 2015 alla nascita della nuova Darsena, dal passaggio di consegne tra Pisapia e Sala alla finale di Champions League, dalla sconfitta

Mille giorni di noi e di voi

di EMA alla speranza per Milano-Certina. Tante sfide, alcune vinte e alcune perse, come d'altronde è successo a noi non siamo mai riusciti ad avere un'intervista esclusiva con il sindaco Pisapia, ci siamo riusciti per la prima volta in questo numero con Beppe Sala (e gli aneddoti non mancano), abbiamo avuto e abbiamo la possibilità di raccontare il nostro quotidiano in radio e in tv, ma non siamo rimasti negli ultimi premiati con l'Anabrogio d'Oro sebbene finiamo stati inseriti nella prima selezione. Autocelebrazione esagerata, ma che ci "farete passare" in questo numero che raccoglie il lavoro di circa cinquanta maestranze tra chi il giornale lo pensa, lo scrive, lo grafica, lo pubblica, lo vende, lo stampa, lo distribuisce.

Oltre. Mille miracoli quotidiani che senza la rete, i social, il progresso co-

stante delle tecnologie non sarebbero stati possibili. E pensare che sono già più di mille: nel conteggio complessivo, infatti, non mancano i numeri speciali che, da esperimenti, sono diventati veri fuochi all'occhietto della nostra produzione. Abbiamo raccontato in questo modo il raduno di Mondello degli amanti di Moto Guzzi, il "nuovo" Palazzo Bonadè in mano a Banca Mediolanese, l'edilizia più ricca di sempre di Orticola. E da ormai tre stagioni San Siro si colora di Mi-Tomorrow in occasione delle stracittadine tra Milan e Inter. Nuovo arrivato è il formato pocket, inaugurato - con grande successo - nella settimana del FuoriLunedì e che prossimamente verrà riproposto in scenari inediti. Insomma, tanto è stato fatto (e oggi ve lo raccontiamo), ma tanto altro c'è ancora da fare, da raccontare, da seguire insieme a voi e a chi ci sostiene. Già a partire da domani.